



Lettera circolare della Conferenza dei Ministri Generali dei primi ordini francescani e del Terz'Ordine regolare a tutti i frati, e ai fratelli e sorelle dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) e della Gioventù Franciscana (GiFra) in occasione del 40° anniversario della promulgazione della Regola OFS

Romae, 23 XII 2018

Care sorelle, cari fratelli, il Signore vi dia pace!

1. Quaranta anni: un periodo simbolico

Il 24 giugno 1978 la Santa Sede, mediante la lettera apostolica *Seraphicus Patriarcha*, approvava la Regola rinnovata dell'Ordine Franciscano Secolare. Fu il papa Paolo VI, recentemente canonizzato e che in gioventù fu postulante terziario francescano, a fare questo dono alla Famiglia Franciscana, poche settimane prima della sua morte. Sono ormai passati 40 anni da quella approvazione e questo anniversario ci pare una bella circostanza per rivolgere a tutti voi questa lettera celebrativa. Il numero quaranta nella Bibbia, come è noto, è carico di significato simbolico: quaranta sono principalmente gli anni di

una generazione e sembrano designare il tempo delle decisioni mature. Sembra dunque un'occasione propizia per ringraziare il Signore per tutto quello che le sorelle e i fratelli dell'OFS già vivono e per dare nuovo slancio a questa realtà così preziosa per l'intera Famiglia Franciscana.

2. L'Ordine Franciscano Secolare nella Famiglia Franciscana

«Il serafico Patriarca san Francesco d'Assisi, mentre era in vita ed anche dopo la sua preziosa morte, ha invogliato molti a servire Dio in seno alla famiglia religiosa da lui fondata, ma ha attirato anche innumerevoli laici ad entrare nelle sue istituzioni rima-

nendo nel mondo, per quanto era loro possibile». Così inizia la Lettera apostolica di approvazione firmata da Paolo VI nel 1978, che ricorda come dall'esperienza di san Francesco siano nate modalità diverse di vita cristiana alla sequela di Cristo nella Chiesa.

«Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa [*Lumen Gentium 43*], quella Franciscana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di san Francesco d'Assisi [*Pio XII, 1.7.1956, Discorso ai Terziari I*]. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi inten-

SOMMARIO

Lettera 40° anniversario della promulgazione della Regola OFS.....	1
Elezione Ministro Ciad-RCA	3
Convegno p. Umile	3
Notizie da San Barnaba.....	5
Notizie da Monterosso	5
Fraternità di San Martino	6
Fraternità del Padre Santo.....	7
Fraternità di Loano	7
Museo BCC	8



Curia Provinciale Frati Minori
Cappuccini di Genova

Piazza Cappuccini, 1
16122 Genova

Telefono: 010 812747 Fax: 010 8398519
Indirizzo di posta elettronica:
curiacappuccinigenova@gmail.com
Sito internet:
www.cappucciniliguri.it

dono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa [Apostolicam Actuositatem 4,8]» (Regola OFS, cap. I, n. 1).

Sembra fosse dunque già chiara in Francesco l'intuizione che è possibile servire pienamente il Signore in ogni stato di vita. Così egli in qualche modo anticipava la consapevolezza che ogni cristiano nella Chiesa è chiamato alla santità, quella consapevolezza che il Concilio Vaticano II ha messo in risalto con forza e papa Francesco ha ricordato recentemente nella sua Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* (n. 10): «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste» (LG 11). Di fatto il Terz'Ordine Franciscano (oggi Ordine Franciscano Secolare) nella sua storia è stato arricchito da numerosi doni di santità, basti pensare alle figure di Angela da Foligno, Brigida di Svezia, Caterina da Genova, Elisabetta di Ungheria, Gianna Beretta Molla, Giovanni Bosco, Giovanni XXIII, Giuseppe Moscati, Luigi IX re di Francia, Margherita da Cortona, Pio X, Tommaso Moro, per citare solo alcuni dei santi e delle sante più famose, o a Veronica Antal, l'ultima di questa lunga lista di santi e beati, beatificata il 22 settembre del 2018. Con questa «mirabile e svariata fioritura di santità serafica», davvero il Terz'Ordine Franciscano ha mostrato di essere necessario per la piena espressione del nostro carisma.

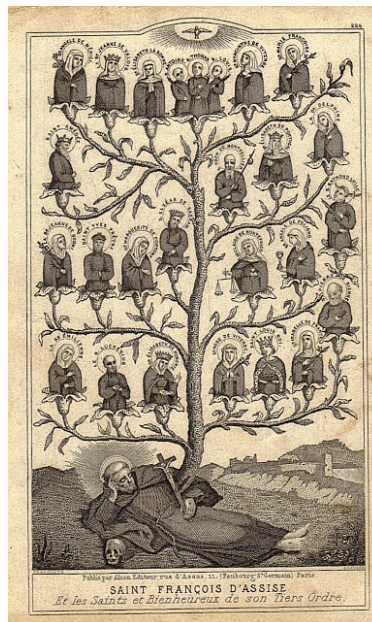
3. Le sfide di oggi e la missione della Chiesa

Tante e complesse sono le sfide che la Chiesa oggi deve affrontare. Ma il tempo che viviamo è certamente

anche un *kairos*, un tempo di grazia particolare in cui è possibile vivere una «nuova tappa evangelizzatrice», come ci invita a fare papa Francesco nella sua Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare. [...] In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione» (EG 119-120). Come francescani ci sentiamo particolarmente in sintonia con l'invito del papa a vivere una Chiesa in uscita, ad andare verso le periferie geografiche ed esistenziali di questo mondo pieno di divisioni, di ingiustizie e di sofferenze. Siamo chiamati a contribuire a costruire una fraternità evangelica universale, a lavorare nel campo della custodia del creato, della pace e della giustizia, con una speciale considerazione per i più poveri e bisognosi, seguendo l'esempio del serafico padre Francesco, il quale «manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore» (LS 10). Un compito così complesso ed esigente richiede una collaborazione attiva ed efficace e una comunione visibile tra i tutti i membri della Famiglia francescana, e in questa collaborazione sembra particolarmente urgente oggi il contributo dei fratelli e delle sorelle dell'Ordine Franciscano Secolare.

4. Una custodia reciproca

La collaborazione e la comunione tra i membri della Famiglia France-



scana, oggi più che mai, deve manifestarsi in una custodia reciproca e in un arricchimento vicendevole. «Nella Chiesa-Comunione gli stati di vita sono tra loro così collegati da essere ordinati l'uno all'altro. [...] Sono modalità insieme *diverse e complementari*, sicché ciascuna di esse ha una sua originale e inconfondibile fisionomia e nello stesso tempo ciascuna di esse si pone in relazione alle altre e al loro servizio» (Giovanni Paolo II, *Christifideles Laici*, n. 55). Da una parte infatti, la Chiesa ha affidato ai frati del Primo Ordine e del TOR la cura spirituale e pastorale dell'OFS, come ricordato nella Regola: «In segno concreto di comunione e di corresponsabilità, i Consigli ai diversi livelli, secondo le Costituzioni, chiederanno religiosi idonei e preparati per l'assistenza spirituale ai Superiori delle quattro Famiglie religiose francescane, alle quali da secoli è collegata la Fraternità Secolare» (Regola OFS cap. III, n. 26). Dall'altra, gli appartenenti all'OFS sono chiamati a manifestare l'indole secolare del carisma francescano, che è ciò che caratterizza la loro spiritualità e vita apostolica, e così, vivendo appieno la loro specifica

chiamata, custodiranno a loro volta con la preghiera e con l'azione la vocazione dei frati di cui condividono il carisma.

5. Conclusione

Care sorelle, cari fratelli, a quaranta anni dall'approvazione della Regola dell'Ordine Francescano Secolare, invitiamo voi tutti a ringraziare il Signore per il dono della comune vocazione francescana e a rinnovare lo

zelo apostolico per vivere in modo creativo ciascuno la propria missione. Da parte nostra imploriamo su tutti voi un'abbondanza di benedizioni divine, per intercessione del nostro serafico padre s. Francesco e della Beata Vergine Maria, Regina della Famiglia Francescana.

Fr. Roberto Genuin, OFM^{Cap}
Minister Generalis

Fr. Nicholas Polichnowski, TOR
Minister Generalis

Fr. Marco Tasca, OFM^{Conv}
Minister Generalis

Fr. Michael Anthony Perry, OFM
Minister Generalis

Elezione Ministro Ciad—RCA

I fratelli riuniti in Capitolo nella Custodia generale di Ciad-RCA hanno eletto:

Custode: Jean MIGUINA
Premier conseiller: Martial WAGO
Deuxième conseiller: Valentin MBATMEGUE
Troisième conseiller: Simon DESE
Quatrième conseiller: Pio VALLARINO
Data: 14 febbraio 2019
Luogo: Bouar Saint Laurent (Centrafrica)



Convento Padre Santo—Santissima Concezione

Convegno padre Umile Bonzi—50° Anniversario della morte di padre Umile Bonzi

La Città di Genova e i Frati Cappuccini Liguri hanno celebrato il 9 febbraio i cinquant'anni dalla pia morte di Padre Umile Bonzi, avvenuta il 9 febbraio del 1969. Per l'occasione è stato organizzato un convegno per rievocare la figura spirituale e storico-sociale, che è terminato la Celebrazione della Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Genova, **Cardinale Angelo Bagnasco**.

Ha aperto il convegno, il **Padre Francesco Rossi** che, nella sua duplice veste di Ministro Provinciale dei Frati Cappuccini e Direttore in carica

del Sorriso Francescano, ha espresso la soddisfazione della Provincia religiosa dei Cappuccini per la



ricchezza spirituale e morale del Servo di Dio, ricchezza, che allietta non solo il Ordine Francescano, ma la chiesa Genovese e la Chiesa Universale.

La prima relazione è stata tenuta da **Padre Carlo Calloni**, Postulatore Generale dell'Ordine dei Frati cappuccini. Dobbiamo a lui l'avanzamento della causa di Canonizzazione del Padre Umile. Padre Carlo ha tratteggiato il profilo umano e spirituale del Servo di Dio.

La seconda relazione è stata tenuta dal prof. **Mario Salisci**, docente di sociologia all'Università di Roma. Egli appartiene al terz'ordine francescano ed è esperto in temi socio religiosi. **Una preghiera in sala** ha concluso la mattinata. Alle ore 17 nella Chiesa dei Cappuccini del Padre Santo l'**Arcivescovo di Genova Car. Angelo Bagnasco** ha celebrato la Santa Messa ricordo della pia morte di Padre Umile.



Fraternità di San Barnaba

La fraternità di San Barnaba il 25 febbraio ha dedicato una giornata fraterna a visitare l'estremo Levante ligure. Per prima cosa, i Frati minori del convento di Gaggiola hanno tenuto ai nostri frati un incontro sulle attività caritative che svolgono nel loro convento, grazie al contributo di tanti volontari. Il guardiano, fra Gianluigi Ameglio, e due laici coordinatori del servizio ci hanno parlato della mensa dei poveri, del servizio vestiario, dello sportello di ascolto dei bisognosi.

Come secondo passo, la fraternità si è recata sulla tomba di padre Dionisio, al cimitero urbano, per un momento di preghiera. Dopo una breve passeggiata sul lungomare, i frati minori ci hanno offerto il pranzo, occasione per ritrovarsi o conoscersi un po'.

Nel pomeriggio ci si è concessi una visita a Portovenere, ancora più incantevole grazie alla mite giornata di sole.

Una ottima occasione per riscoprire le bellezze della nostra regione, per ascoltare quello che ancora oggi il carisma francescano riesce a suscitare in questa terra e per riaffidarci nella comunione dei santi all'intercessione di chi ci ha preceduto facendo tanto bene per i più piccoli.



Convento di Monterosso

"I PROMESSI SPOSI E I CAPPUCCINI"

Psicologia, fede e attualità dei Promessi Sposi e dei suoi personaggi

Prossime date:

23-24 Marzo - LA MADRE DI CECILIA

Relatore: P. Dino Fraschetto

Ogni tragedia umana della morte incontra la speranza della risurrezione. Rispetto e delicatezza di fronte al dolore.

13-14 Aprile - DON RODRIGO e IL CONTE ATTILIO

Relatore: Flora Galdani, Associazione Casa Betlemme

Un cattivo capriccio, la sete di potere e possesso provocano il male e alimentano la parte più cupa dell'animo umano. Il rapimento di Lucia rispecchia una tematica così grave e attuale: la violenza sulle donne e le conseguenze.

Il dono prezioso della vita.

**Compleanno di padre GIORGIO
18 febbraio**



**La fraternità di Loano
ha festeggiato
l'80° compleanno
di fra Antonino Provenzano
10 febbraio**



**La fraternità
del Padre Santo
ha festeggiato
il 70° compleanno di
fra Glauco Roni
22 febbraio**



I tre nodi

1223. La Regola Bollata di San Francesco d'Assisi

MUSEO BENI CULTURALI CAPPUCCINI DI GENOVA
da venerdì 5 aprile a domenica 30 giugno 2019
inaugurazione giovedì 4 aprile ore 18.00

Orari dal giovedì alla domenica: 15.00 - 18.30, il
giovedì anche dalle 10.00 alle 13.00.
Chiuso nei giorni 25 aprile, 1° maggio, 2 e 24
giugno.

Viale IV Novembre, 5 16121 Genova
Ingresso da via Bartolomeo Bosco (dietro palaz-
zo di Giustizia)

Info e prenotazioni: +39 010 8592759

info@bccgenova.org – www.bccgenova.it

Col patrocinio di:
Comune di Genova
Città Metropolitana di Genova
Regione Liguria



MUSEO
BENI
CULTURALI
CAPPUCCINI

I TRE NODI
Alla scoperta della Regola di Vita
di San Francesco di Assisi

DAL 5 APRILE
AL 30 GIUGNO
2 0 1 9

Info: tel. +39 010 8592759
info@bccgenova.org - www.bccgenova.it

Museo Beni Culturali Cappuccini Genova @MuseoBCCGenova

Genova

Quartier patrocinato da:
Regione Liguria, Comune di Genova, Città Metropolitana di Genova

Viale IV Novembre, 5 - 16121 Genova
Passo Santa Caterina Fieschi Adorno (Ingresso Via B. Bosco)

ingresso gratuito
Orari: dal giovedì alla domenica 15.00 - 18.30
giovedì anche al mattino 10.00-13.00

I TRE NODI

Alla scoperta della Regola di Vita
di s. Francesco di Assisi, donata ai
suoi frati

*“Il Signore diede a me, frate Fran-
cesco, d’incominciare a fare peni-
tenza così: quando ero nei peccati,
mi sembrava cosa troppo amara
vedere i lebbrosi; e il Signore stes-
so mi condusse tra loro e usai con
essi misericordia. E allontanando-
mi da essi, ciò che mi sembrava
amaro mi fu cambiato in dolcezza
d’animo e di corpo. E di poi stetti
un poco e uscii dal mondo”*

*“E dopo che il Signore mi dette dei
frati, nessuno mi mostrava che
cosa dovessi fare, ma lo stesso mi
rivelò che dovevo vivere secondo
la forma del santo Vangelo. Ed io
lo feci scrivere con poche parole e
con semplicità, e il signor Papa me
la confermò”*

Così Francesco di Assisi racconta
la sua conversione e l’inizio della
storia della sua famiglia religiosa
nelle parole del suo Testamento,
scritto prima di morire, dopo ave-
re dato ai suoi frati la Regola
scritta, perché potessero seguire

Gesù.

Ad Assisi, otto secoli fa, si è svolta una tra le più meravigliose avventure che il mondo abbia vissuto. Un giovane, ritenuto dagli amici il più fortunato, perché ricco e spensierato, un giorno sentì la voce di Dio che lo invitava a seguirlo: *“Francesco, va e ripara la mia Chiesa, che va in rovina!”*

Il giovane comprese che l’invito comportava un cambiamento di vita: Tentennò, tergiversò, ma poi accolse l’invito. Distribuí ai poveri le sue ricchezze, si vestì di sacco, altri giovani gli chiesero di abbracciare la sua stessa forma di vita. Coi suoi fratelli andò per il mondo a predicare il bene e la pace ... Si rese conto di avere trovato il segreto della vera felicità nella contemplazione del Cristo, nella vita in comune coi frati presso la chiesetta di Santa Maria degli Angeli, nel servizio ai lebbrosi, nel condividere semplicemente con gli altri il pane che la Provvidenza ogni giorno gli donava.

L’esperienza della vita nuova rivelatagli da Gesù e praticata con generosità fu approvata dal Papa Onorio III con la Regola Bollata del 1223.

“Nel nome del Signore! La regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il Santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità.”

Da 800 anni i frati francescani, presenti in tutti i continenti, testimoniano agli uomini di tutti i tempi che è possibile vivere ancora oggi l’esperienza evangelica di Francesco e che coi tre nodi si sono legati a Cristo, alla Chiesa e a servizio dell’umanità.

Il Francescanesimo oggi, attraverso i tre Ordini, continua il suo messaggio di fraternità universale, nell’esempio di laboriosità dei frati, che nei conventi, nelle parrocchie, negli ospedali, nei campi di missione, si impegnano nei più svariati ministeri: dalle chiese alle scuole; dal lavoro manuale alla solidarietà nelle opere sociali. In sintonia con la Regola *“purché non si spenga lo spirito della santa orazione e devozione, a cui tutte le altre cose debbono servire.”*

Nella mostra che andiamo a presentare *“I TRE NODI”*, desideriamo raccontare con umiltà l’esperienza di Francesco d’Assisi ancora oggi vissuta e testimoniata dai suoi frati che, secondo *“i luoghi e freddi paesi”*, offrono la possibilità di accostarsi alla conoscenza della vocazione francescana.

LA MOSTRA

Lo scopo dell’esposizione è quello di avvicinare l’uomo di oggi alla comprensione degli scritti di San Francesco, e in particolar modo la Regola.

L’esposizione, a cura da fra Vittorio Casalino, Daphne Ferrero e Luca Piccardo, presenta un cammino di comprensione dello spirito francescano attraverso parole chiave come: spiritualità, carità, predicazione. Non dimentichiamo che con Ordine francescano viene indicato per antonomasia quello dei Frati Minori nel suo complesso: il cosiddetto primo ordine fondato appunto da San Francesco nel 1209, i cui membri sono oggi raggruppati nelle tre famiglie dei frati minori, frati minori conventuali e frati minori cappuccini, professanti tutti l’identica regola del Fondatore, ma con Costituzioni, tradizioni e caratteristiche proprie. Le Costituzioni delle tre famiglie hanno proprio lo scopo di aiutare, nelle mutevoli situazioni dei tempi, a osservare la Regola nel modo migliore, a salvaguardare l’identità e a darne concreta espressione.

La mostra racconta come i tre ordini francescani, e nello specifico quello cappuccino, hanno vissuto e vivono tutt’ora la Regola di San Francesco, mettendola in pratica con la propria attività missionaria, pastorale, contemplativa e assistenziale. Saranno gli oggetti di cultura materiale conventuale, le opere d’arte, i libri e gli antichi documenti a parlare della Regola bollata (1223) e dei suoi 12 Capitoli in altrettante sezioni espositive.

Si comincia con l’identità e i segni caratterizzanti: l’abito - il saio - con il cingolo e i tre nodi rappresentanti i tre voti - obbedienza, povertà e castità -, il simbolo francescano - TAU-; si prosegue con la spiritualità intesa come scelta di vita in fraternità, come grazia di lavorare e come preghiera. Il percorso si sviluppa poi sull’approfondimento dell’ideale di povertà e, soprattutto, sulla carità e sulla predicazione ai vicini e ai lontani.

Se da una parte grande spazio, sarà dato agli antichi oggetti di vita quotidiana, come le sporte in vimini o le boracce di paglia tipiche dei fratelli questuanti, importanti dal punto di vista artistico saranno le opere d’arte realizzate da grandi maestri della pittura ligure, lombarda ed emiliana, tra i nomi più importanti basti citare Bernardo Strozzi, Giovanni Battista Carlone, Lazzaro Tavarone, Pier Francesco Mazzuchelli detto il Morazzone, Giovanni Battista Crespi detto il Cerano e Francesco Cairo.

Triduo in convento

per vivere la festa di Pasqua
mettendoci in gioco!

a p r i l e
2 0 1 9

18
gio

19
ven

20
sab

Una proposta
semplice e coinvolgente
per branca r/s

Iscrizioni aperte fino a esaurimento
posti disponibili

Per info fra Andrea

3200554556

Convento Frati Cappuccini

p.za di San Barnaba 29

16136 GENOVA

fb PGV cappuccini liguri